



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

PADRIA (SS), AREA ARCHEOLOGICA DI PALATTU
RELAZIONE SULLE RAGIONI CHE IMPONGONO LA TUTELA DIRETTA

Il complesso archeologico di Palattu si trova sul limite settentrionale di Padria, sul colle di San Paolo, a est rispetto ai colli di San Giuseppe e San Pietro che fanno da corona all'odierno abitato.

Il colle sul quale è situato il monumento presenta particolari caratteristiche che lo configurano quale sede dell'acropoli dell'antica Padria romana, funzione di preminenza che verrà riconfermata al Colle nella seconda metà del XV secolo, quando sarà prescelto dai Baroni de Ferrera, nuovi feudatari della villa di Padria, per l'edificazione del loro Palazzo, i cui ruderi danno il nome al complesso archeologico e monumentale.

Come è noto, l'area di Padria è stata identificata dagli studiosi (a partire da la Marmora, Angius e, specialmente Giovanni Spano) con Gourulis Palaià citata dal geografo Tolomeo tra i punti Mediterranei nel II sec. d.C., sia per le coordinate da esso riportate, sia per la presenza di imponenti resti monumentali. Lo stesso luogo è messo in relazione anche con la città di Ogryle, che secondo Pausania venne fondata insieme ad Olbia da Jolao, nipote di Ercole, alla guida di una missione di Ateniesi e Tespiesi. L'indagine archeologica della città antica è sempre stata difficile per la sovrapposizione dell'abitato moderno, ma dovevano trovarsi importanti luoghi di culto, specialmente ad Herakles, da cui aveva avuto origine la colonia e di cui restano numerose terrecotte votive dal deposito di San Giuseppe, che si trova invece alla periferia sud occidentale.

Gli abbondanti materiali rinvenuti nell'area di Palattu presentano una cronologia compresa principalmente tra VI sec. a.C. e I sec. d.C.: supportano quindi l'identificazione di Padria con le città antiche ricordate dalle fonti e ne confermano la cronologia.

Sul pianoro superiore del colle di San Paolo si osserva un poderoso muro di contenimento, realizzato mediante la posa in opera poligonale, secondo la tecnica definita opus siliceum. La struttura, in parte ancora interrata, si conserva per una lunghezza di circa 100 m, un'altezza che arriva fino a 5 m e uno spessore compreso tra 2 e 2,5 m. La tessitura della struttura di sostruzione è realizzata in elementi poligonali di basalto estratti localmente, posti in opera mediante l'applicazione dell'opus siliceum definita anche opera megalitica e poligonale, con integrazioni in opera quadrata. L'interpretazione di questa struttura, originariamente annoverata fra le fortificazioni puniche del nord Sardegna e quindi con funzione difensiva, sorta per esigenze di controllo della via di penetrazione che da Bosa conduce nell'entroterra del Logudoro (come dagli studi di Lilliu e Barrecca) è stata meglio precisata dalle indagini archeologiche condotte dalla Soprintendenza che ne hanno precisato la cronologia all'età romana repubblicana, tra il II sec. a.C. e il I sec. a.C., e la funzione come contenimento/terrazzamento del pianoro, probabile sede di culto o comunque un'area privilegiata relativa alla città antica, vista anche la sua vocazione naturale quale acropoli.

Le strutture di età romana, tra le quali anche una cisterna voltata a botte, sono in parte riutilizzate per la costruzione del palazzo baronale quattrocentesco, di cui residuano le rovine, mentre elementi di decorazione architettonica si rinvengono reimpiegati nell'areale.

Del palazzo baronale, che corrisponde al mappale 74, si conservano le murature perimetrali, anche per notevoli alzati; nella lettura dei paramenti si leggono le tracce, seppur tamponate delle bucaure originarie; sono altresì conservate porzioni di scale che indicano la presenza in origine di piani supplementari; sono stati altresì individuati alcuni vani interpretati con funzione di servizio.

I materiali archeologici si ritrovano abbondantemente in superficie in tutti i mappali interessati dal procedimento (foglio 27, mappali 50, 56, 60, 73, 74, 75, 76, 645).





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

In conclusione, si può affermare che il complesso archeologico di Padria in località Palattu attesta la frequentazione del sito a partire dall'età punica, con un'infrastrutturazione particolarmente imponente in età romana repubblicana e con una continuità di uso anche in età medievale.

Si ritiene, dunque, che il complesso archeologico di Padria in località Palattu sia un bene culturale per il quale è necessario procedere alla declaratoria di interesse culturale in base alle disposizioni previste dagli artt. 10, 12, 13, 14 e 15 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii..

BIBLIOGRAFIA

Spano 1967: G. Spano, Memoria sopra l'antica città di Gurulis Vetus, oggi Padria, Cagliari

Barreca 1979: F. Barreca, La Sardegna fenicia e punica, Sassari, pp.15 e 74

Galli 1991: F. Galli, Padria. Il museo e il territorio, Sassari

Pandolfi 2002: A. Pandolfi, Muro di Palattu, in F. Galli, Padria (Sassari), Censimento Archeologico, Firenze, pp. 82-83

La funzionaria Archeologa

Nadia Canu

La funzionaria Architetto

Giuliana Frau

Il Soprintendente

Prof. Arch. Bruno Billeci



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: mbac-sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

DICHIARAZIONE DI IMPORTANTE INTERESSE ARCHEOLOGICO AI SENSI DEL D. LGS. 42/2004 E SS. MM. E II.

COMUNE DI PADRIA

COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI PALATTU

CARTA D'ITALIA F 497 SEZ. I PADRIA e F. 479 SEZ. II MARA

COORDINATE: 1468715; 4472152

N.C.T. PADRIA, FOGLIO 27 PARTICELLE 50, 56, 60, 73, 74, 75, 76, 645

Foglio	Particelle	Sup. Tot. (mq)	Area di vincolo Art.10-13 (mq)
27	50	758	758
27	56	1054	1054
27	60	1018	1018
27	73	826	826
27	74	143	143
27	75	4504	4504
27	76	279	279
27	645	246	246
Tot		8828	8828

SUP. TOT. 8828 mq

La Responsabile del Procedimento
Gabriella Gasperetti

Il Soprintendente
Bruno Billeci
(firmato digitalmente)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: mbac-sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it